

fime gioie. e si feruì à diciotto piatti, poi fece vna gran festa, doue l'Altezza del detto Sig. Don Giouanni d'Austria, & i due Principi vennero mascherati, col Principe di Firenze, con quello di Urbino, & con quello di Parma, & con molti Cauallieri Italiani, e Spagnuoli, con tal'occasione trouandomi io per caso là ballai alla presenza di tutti questi gran Prencipi, & fuor d'ogni mio merito, fui da tutti loro fauorito; ma al primo d'Agosto l'Altezza del Sig. Don Giouanni si partì per Napoli con le galee, e dirizzando le vele verso Ferrara, arriuò con li già detti due Prencipi, & alloggio à Tessarolo, doue l'Eccellentissimo Signor Duca dal Borchecco, accompagnato da tutti i Feudatari di Milano, andò à riceuerlo, quindi poi andando à Brussello, luogo del Serenissimo di Ferrara, doue staua aspettandoli, nel viaggio stesso hebbi gratia di ballar nel bucentoro di S. A. e n'acquistai molti donatiui.

Adi 6. di Maggio 1574. ballai dinanzi all'Altezza del Sig. Dō Giouanni d'Austria nel palazzo di Vigevano, doue era alloggiata sua Altezza, che pur all'horasene veniuà dall'impresa di Tunisi di Barberia; Hora io stetti colà otto giorni, & insegnai à sua Altezza molte e molte cose, che somamente gli gustarono, onde ordinò che mi fussero fatti infiniti donatiui.

Adi 26. del detto mese andai vn'altra volta dinanzi à S. A. & all'Eccellentiss. Sig. Marchese d'Aiamonte mio patrone, che all'horas lo Stato di Milano gouernaua, & con esso meco condussi cinque giouani disposti miei discepoli, vestiti da mattaccino, è quiui ballammo la gagliarda, poi si fecero morefche, & molti giuochi da mattaccino, de' quali questi Prencipi prefero grandissimo gusto per non hauer altra volta veduto far simili giuochi con tanta agilità è destrezza.

Mà non posso io qui lasciare di descriuere, vna mascherata da me inuentata, & à mia spesa fatta all'horas dinanzi alla Serenissima Altezza del detto Sig. Don Giouanni, & Alessandro Principe di Parma, & à gl'altri Eccellentissimi Signori Marchesi d'Aiamonte, & il Sig. Ottauio Gonzaga, i quali tutti pur mi fauorirono di vederla passar sopra'l corso di Porta Romana, luogo à cotali spettacoli destinato, stando eglino nel palaggio che fu d'Agosto Vicino; & hora della Sig. Contessa Delia Angosciuola, nella facciata d'esso, è dipinto Carlo Quinto Imperatore, e diuersi Prencipi Italiani che seruirono nelle guerre. Sò che parrà forse à molti che non faccia à proposito, essendo molto differente da quello ch'io ho proposto di trattare, mà poi che essa fu all'horas stimata cosa degna di Prencipi, penserò che non dourà esser hora discaro à lettori miei Signori di quì vederla in quel miglior modo, che sia possibile rappresentare, ilche fatto seguirò poi anche il filo di quei Prencipi, che mi hanno fauorito di vedere à ballare.